

\_Lettera\_N\_2450

A don Giovanni Battista Lemoyne

Torino, 18 dicembre 1876

Car.mo D. Lemoyne,

Il S. Padre mi fa scrivere che io ritorni a Roma nel più breve termine possibile con almeno un Salesiano da lasciarsi colà dopo la mia partenza. Io ho parlato e pregato se dovevo pigliare te o D. Scappini; ma al presente la tua lontananza indeterminata disturberebbe e potrebbe compromettere il collegio. Dunque D. Scappini. Avvisalo e fate che esso venga riprodotto in D. Porta, e ciò entro quattordici giorni. Al più tardi il 1° prossimo gennaio salperemo la ferrovia alla volta di Roma.

Andando per la strada si aggiusta la somada, e il S. Padre ci dirà il da farsi e coll'aiuto di Dio lo faremo. È sempre l'affare dei Concettini. Basterà che D. Scappini si trovi un giorno prima all'Oratorio.

Fa' il più caro saluto a tutti i Salesiani, a tutti i giovani del collegio di Lanzo e di' loro che li amo tanto nel Signore, che prego per loro, auguro buone feste, buon capo d'anno e giunto a Roma domanderò una speciale benedizione al S. Padre per loro; aggiungi che Dio ci prepara molto lavoro, molte anime a guadagnare nell'Australia, nelle Indie, nella China, e che perciò ho bisogno che crescano tutti in persona, scienza e virtù e diventino tutti presto grandi intrepidi missionari per convertire tutto il mondo.

Dio ci benedica tutti e credimi in G. C. Aff. mo amico Sac. Gio. Bosco